

Canto: **SIGNORE ASCOLTA PADRE PERDONA**

**Signore, ascolta; Padre, perdona:
fa' che vediamo il tuo amore!**

A te guardiamo, Redentore nostro, da te speriamo gioia di salvezza: fa che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa, riconosciamo ogni nostro errore e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon pastore, tu che dai la vita. Parola certa, roccia che non muta: perdona ancora, con pietà infinita.

Canto: **TU MI GUARDI DALLA CROCE**

Tu mi guardi dalla croce
questa sera mio Signor,
ed intanto la Tua voce
mi sussurra: "Dammi il cuor".

Questo cuore sempre ingrato
Oh, comprenda il Tuo dolor,
e dal sonno del peccato
lo risvegli, alfin, l'Amor.

Madre afflitta, tristi giorni
ho trascorso nell'error,
Madre buona, fa' ch'io torni
lacrimando al Salvator.

Canto: **TI SALUTO O CROCE SANTA**

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode e onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel.

O Agnello divino immolato sull'altar della Croce, pietà!
Tu che togli del mondo il peccato salva l'uomo che pace non ha.

Tu nascesti tra braccia amoroze d'una Vergine madre, Gesù;
Tu moristi tra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

Meditazione Quaresimale di don Sandro
Secondo venerdì, 18 marzo 2022.



SIGNORE, CHI È CHI TI TRADISCE?

Giovanni 13, 21-38

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».

²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

1. Dio

Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfanciato, illuminato, esortato, purificato?

Cosa racconta di sé, Dio, in questi gesti e parole di Gesù? È il Dio della gloria, e questa gloria è l'amore incondizionato. È colui che tutto fa per riportare a casa i suoi figli. È l'Amore che non sappiamo vivere fino in fondo, e che non sappiamo neppure sperare fino in fondo.

Dio è Dio. È Padre di Gesù, l'uomo che abbiamo qui visto consegnarsi a ciò che altri faranno di lui. Il Figlio non rinuncia al suo diritto (e dovere) di giudicare: Giuda è nel peccato e sta commettendo un atto orribile, dalle conseguenze mortali anche per lui (per questo Gesù è «turbato» ...). Ma Gesù, che vede bene il peccato, pensa al rimedio, si orienta alla cura, elabora strategie per la salvezza.

L'uomo indurito, quando vede il peccato, si arroga il giudizio e colpisce spietato; Dio, dove vede il peccato, traccia sentieri e immagina modi perché si dischiuda al peccatore una via di rinnovamento.

Nel boccone che Gesù offre al discepolo chiuso nella sua lontananza di cuore vien facile scorgere un cenno al mistero dell'Amore divenuto pane e vino nell'eucaristia. La premura di salvezza che Gesù orienta su Giuda si esprime nella celebrazione continuamente ripetuta dei discepoli, da venti secoli o questa parte. Anche in noi si rinnova la lotta tra la luce, che cerca il suo sentiero per far fiorire a nuova vita la nostra esistenza ripiegata, e le tenebre di chi non crede all'affidabilità del Padre.

- Sono davvero consapevole che Dio è amore e solo amore? Sono consapevole, nella carne e nel respiro, che la sua onnipotenza è solo quella dell'amore che non smette di cercare il modo per attirarmi a sé?
- L'amore del Padre è incondizionato. Avvolge l'omicida, il persecutore, il traditore che colpisce alle spalle. Si rende disponibile a chi lo calpesta, a chi non lo merita. Non c'è eccezione possibile: nessuno merita l'amore, perché l'amore può solo essere accolto o rifiutato, mai acquistato (neanche con le buone opere). Perché mai, allora, impegnarmi nel bene, se non mi acquista il merito di essere amato dal Padre?
- L'amore non può essere meritato. Cosa mi dice, questo, rispetto al mio modo di vivere la messa nella mia comunità?

2. la vita mia e del mondo

Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

Gesù mostra la via dell'amore pieno e incondizionato. E lo fa con realismo: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». La via dell'amore senza condizioni si apre quando si respira lo Spirito, quando ci si apre al dono del messia che si china a servire e porge il boccone dell'amicizia e dell'onore. Non si ama per forza di volontà. Si ama per risposta alla ricchezza ricevuta, alla grazia accolta: condividiamo quella ricevuta, è questo il nutrimento che possiamo dare. Il «comandamento» (come già avveniva per le "Dieci parole" dell'antica e mai superata alleanza) non è un ordine, ma una possibilità. All'origine di questo amore totale non può che esserci, infatti, un dono da gustare e di cui vivere. Il «comandamento nuovo» non identifica solo l'esecuzione di un compito, ma uno stile di vita, un modo di essere: apertura fiduciosa, accoglienza e pazienza, disinteresse, premura del bene degli altri, in forza del Bene che ci ha resi ricchi.

- Dove trovo il nutrimento di grazia cui allude l'immagine del «boccone» offerto a Giuda?
- Quali sono i momenti in cui l'Amore mi raggiunge, e che sento più preziosi per me?
- C'è un tempo della giornata che considero privilegiato, in questo senso, e che coltivo con particolare cura?